

Rivista



Pagina 12

**Investire non è mai
stato così semplice**

Pagina 14

**Abitare nel futuro:
urbano, verde e
intergenerazionale**

Pagina 38

**È ora di parlare di soldi –
con Pedro Lenz**

Bank
Banque
Banca

CLER

Parliamo di soldi – in modo aperto e sincero. Indipendentemente dalle vostre risorse.

Abbiamo promesso di permettere a tutti di gestire il denaro in modo intelligente. A tale proposito abbiamo lanciato, ad esempio, la Soluzione d'investimento che offre i vantaggi della gestione patrimoniale già a partire da una somma d'investimento di 1 CHF. Infatti, non occorre essere ricchi – non da noi!

Le operazioni bancarie sono semplici. Per voi di certo.

«Cler» significa chiaro, semplice, comprensibile. E proprio per questo motivo rendiamo anche le nostre operazioni bancarie semplici, intuitive e comode. Un esempio è Zak, che permette di fare banking avvalendosi solo di uno smartphone. Da noi potete scegliere liberamente come svolgere le vostre operazioni bancarie: di persona, al telefono oppure meglio online? Noi ci siamo sempre.

I buoni consigli non sono cari. Ma utili.

La vita è piena di sorprese, e di tanto in tanto arrivano momenti in cui dobbiamo per forza parlare di soldi. E in quei momenti noi ci siamo. Vi offriamo una consulenza impeccabile e selezioniamo solo i servizi più utili per voi. Il tutto a un prezzo equo.

Ci impegniamo per il bene comune. Dal 1927.

Da quando il nostro istituto ha visto la luce finanziamo la costruzione di abitazioni di utilità pubblica in Svizzera. Ai nostri collaboratori garantiamo la parità salariale. Favoriamo il reinserimento nel mondo del lavoro e con «eva» offriamo una consulenza finanziaria in un'ottica femminile. Sosteniamo la lotta contro il cancro e promuoviamo giovani talenti. Operiamo nel rispetto dell'ambiente, riducendo costantemente le nostre emissioni aziendali e considerando i rischi ambientali e climatici anche nella nostra attività principale.

La banca svizzera per clienti svizzeri in mani svizzere. Noioso? Al contrario!

Le nostre azioni sono del tutto in mani elvetiche, siamo al 100% un'affiliata della Basler Kantonalbank. Insieme sviluppiamo nuove possibilità per rendere la gestione del denaro ancora più comoda e smart nell'era digitale.

Parlate con noi di soldi. Siamo qui per questo.

Editoriale	4
Una consulenza finanziaria diversa dal solito	10
Zak: la banca tascabile	11
«eva» capisce le donne ...	11
Operazioni d'investimento	12
Questa è la Banca Cler	18
Per gli amanti del caffè filtro	26
Lungometraggio: «Bruno Manser – la voce della foresta pluviale» ...	28
Consiglio di amministrazione e Direzione generale	34
Indirizzi	35
Pedro Lenz ci parla di soldi	38

Impressum

Editore

Banca Cler SA,
CEO Office/Comunicazione
Sede principale, Aeschenplatz 3,
4002 Basilea

Ideazione/design

Banca Cler, hilda design matters

Redazione/testi

Banca Cler, sagbar,
Mermet Texte & PR

Immagini

Marc Wetli (pag. 12, 13, 34),
Daniel Bossart (pag. 24, 26, 27),
Daniel Rihs (pag. 39), getty images

Stampa

FO-Fotorotar AG, Egg / Zurigo

Copyright

©2020 Banca Cler SA



Pagina 6

Aiutanti digitali per la vita quotidiana

Il mondo digitale offre soluzioni semplici ai problemi «analogici». Sembra esserci un rimedio a tutto, anche alle sfide della vecchiaia o allo spreco alimentare.



Pagina 14

Abitare nel futuro: urbano, verde e intergenerazionale

Gli spazi abitativi e di lavoro sono sempre più intrecciati e la distanza tra le generazioni che compongono il tessuto sociale si riduce. Così anche le forme residenziali devono rinnovarsi. Un'opportunità, per tutti!



Pagina 20

Le professioni di domani

Il mondo del lavoro si trasforma a ritmi rapidissimi. La digitalizzazione non ci «ruba» il lavoro, cambia solo il panorama delle professioni.



Pagina 24

«Mi appassiona percorrere nuove strade insieme ad altre persone.»

La CEO Mariateresa Vacalli racconta i suoi piani per la Banca Cler e cosa sta facendo per farla emergere rispetto agli altri istituti finanziari.



Pagina 30

Sul serio

Un approccio responsabile verso l'ambiente è dato per scontato alla Banca Cler: nell'operatività quotidiana, nei prodotti e negli impegni assunti. Seguiamo direttive chiare sulle tematiche ambientali e sociali.



Pagina 36

È ora di parlare di soldi

Gli svizzeri non affrontano volentieri l'argomento «soldi». La Banca Cler è differente. Perché ne parla in modo aperto, semplice e chiaro, così che tutti possano capire.

«Il banking deve essere semplice! La digitalizzazione ci aiuta in tal senso.»



Care lettrici, cari lettori,

il mondo sta cambiando, e lo fa in fretta e in modo inarrestabile. Tutti ce ne rendiamo conto ogni giorno: a casa, per strada e al lavoro. Pensiamo che sia un fenomeno dei nostri tempi, ma è già accaduto in passato. Proprio come una volta l'industrializzazione ha rivoluzionato il mondo del lavoro e quindi la vita delle persone, oggi è il turno della digitalizzazione, che schiude possibilità prima inimmaginabili.

I cambiamenti sono in primo luogo sinonimo di opportunità. Chi sa sfruttarle progredisce. In questa rivista chiariremo, insieme ad alcuni esperti, cosa comporteranno in futuro la svolta digitale e i trend ad essa collegati per la nostra vita, la nostra situazione abitativa e il nostro mondo del lavoro.

Anche il settore bancario è in piena evoluzione. Le esigenze dei clienti cambiano e si rendono necessari nuovi modelli di business. Questo è un tema centrale per il gruppo BKB. Quali sono le prospettive per la Banca Cler lo racconta Mariateresa Vacalli nell'intervista alle pagine 24 e 25. La nuova CEO spiega inoltre la sua visione per l'istituto e l'importanza di una maggiore focalizzazione sul cliente.

Con la sua app per smartphone Zak, la Banca Cler si è già affermata come precursore digitale tra le banche retail svizzere. In seno al gruppo BKB sviluppiamo nuove soluzioni per rendere ancora più comoda e intelligente la gestione del denaro nell'era digitale. Il banking deve essere semplice! La digitalizzazione ci aiuta in tal senso.

Saremmo lieti se voi, cari clienti, vi «sintonizzaste» sulle nostre frequenze. Potete scegliere liberamente il canale che preferite: fissate un colloquio personale con un consulente in succursale, parlateci al telefono oppure gestite tutto comodamente online. Vi offriamo un servizio su misura per voi. Perché il nostro lavoro può considerarsi svolto solo se avrete raggiunto i vostri obiettivi.

Dr. Basil Heeb
Presidente del Consiglio di amministrazione

Il futuro è già qui,
basta solo saperlo
riconoscere. Gli esperti
si sono occupati
nel dettaglio della
questione e ci svelano
come vivremo, abite-
remo e lavoreremo
un domani.







Vivere nel futuro

Come sarà la nostra vita in futuro? La preoccupazione per il nostro pianeta spinge molte persone a organizzare la propria vita in modo più consapevole e sostenibile. E la digitalizzazione aiuta in tal senso.

Il mondo digitale offre anche soluzioni per problemi del tutto «analogici», come le sfide della vecchiaia o lo spreco alimentare.

Aiutanti digitali per la vita quotidiana

Secondo Johanna Franziska Gollnhofer, 32enne professoressa di marketing all'Università di San Gallo, per capire dove sta andando la nostra società bisogna osservare i giovani: «La generazione che è nata nel nuovo millennio è ininterrottamente connessa a Internet con lo smartphone» E questo fa crescere le aspettative: «Tutto deve essere possibile sempre e ovunque», spiega Gollnhofer. Perché Internet fornisce risposte con un solo tocco. Per questo, secondo Gollnhofer, in futuro anche a casa ci saranno degli assistenti digitali pronti a esaudire i nostri desideri. Nel suo appartamento ha installato due altoparlanti «intelligenti» e un Assistente Google, anche a scopo di ricerca. Questi rispondono a domande ed eseguono istruzioni, come ordinare libri su Amazon.

Assistenti vocali per gli anziani

Gli scettici considerano gli altoparlanti come degli spioni. Per Gollnhofer si tratta di ulteriori «interfacce di comunicazione». La professoressa ritiene che queste tecnologie vocali, come i voicebot e i chatbot, siano molto utili quando si può parlare ma non digitare, ad esempio

mentre si cucina, si fanno lavori manuali o si pratica sport. «Gli assistenti vocali consentiranno agli anziani di vivere in modo autonomo più a lungo e, in caso di emergenza, li collegheranno direttamente con il servizio medico.»

Si torna all'economia di scambio?

Il mondo digitale offre anche soluzioni per problemi «analogici», come lo spreco alimentare. Mentre faceva il dottorato, di notte Gollnhofer spulciava con la lampada frontale tra gli scarti dei supermercati per poi valorizzarli. Anche in Svizzera almeno un terzo dei rifiuti alimentari è evitabile. Lo spreco annuo produce circa la stessa quantità di CO₂ emessa da 500 000 auto. «Molti prodotti finiscono nella spazzatura perché, come in altri ambiti della vita, sono i criteri estetici a prevalere», afferma Gollnhofer. Non appena un frutto si deforma o raggrinzisce, viene buttato via.

Ma si stanno sviluppando strutture di mercato alternative, come l'associazione «RestEss-Bar» che, in varie città, si occupa di raccogliere derrate alimentari altrimenti destinate al macero. Cosa c'entra questo con la digitalizzazione? «Condividere anziché buttare» è il principio per

ridurre lo spreco di cibo. «Internet e i social media gettano le basi per la nuova economia di scambio, a tutto vantaggio del food sharing», spiega Gollnhofer. «Commercianti al dettaglio, produttori e consumatori con la medesima mentalità utilizzano la rete per distribuire equamente generi alimentari scaduti.» La condivisione è insita nella natura umana, ma è stata sabotata da meccanismi di mercato.



Johanna Franziska Gollnhofer (32 anni, di Passau) insegna marketing all'Università di San Gallo, dove si è trasferita per il dottorato. I suoi ambiti di specializzazione: Digital Marketing, Algorithmic Consumption, Decluttering e Food Waste.



Chi mangia cosa?

Il cibo è un «bene sociale» che unisce (o divide) le persone. Molte filosofie alimentari sono infatti diametralmente opposte, come la dieta vegana e quella carnivora.



Giovani anziani

Nel complesso la società invecchia, ma aspira alla giovinezza. Sia per gli uomini che per le donne avere i capelli grigi non è più motivo di vergogna, ma solo se si è fisicamente in forma.



Mania di perfezionismo

«Nessuno è perfetto» è un motto del passato. Ora i dispositivi digitali consentono di misurare e ottimizzare ogni dettaglio che ci riguarda, nell'ottica di un continuo miglioramento. Un trend rafforzato dai social media.



Così dice l'algoritmo

Le piattaforme online analizzano i dati degli utenti per proporre loro soluzioni «personalizzate». Quello che oggi si applica a film e musica, domani si estenderà a molti servizi.



Meno è più

Cosa mi serve veramente? Nell'epoca dell'abbondanza torna di moda porsi questa domanda. Il «decluttering» è il nuovo stile di vita basato su ciò che è davvero essenziale. Anche nel mondo digitale vale il principio secondo cui liberarsi del superfluo fa bene.



Fai quello che ti dico

Alexa di Amazon, Cortana di Microsoft, Siri di Apple: gli assistenti vocali sono già integrati in molti dispositivi. E la loro prontezza di risposta aumenta ad ogni parola che ascoltano.



Una consulenza finanziaria diversa dal solito

Nell'ambito della consulenza finanziaria trattiamo anche temi «delicati» come malattia, invalidità e decesso, affinché i nostri clienti siano preparati a qualsiasi scenario.

La maggior parte di noi vorrebbe poter vivere in modo autonomo anche in età avanzata, ma dopo la pensione i soldi basteranno per mantenere lo standard di vita abituale? Questo è uno dei tanti interrogativi che si pongono i nostri clienti. Noi offriamo loro una pianificazione finanziaria individuale e a 360°, «armonizzando» in modo ottimale patrimonio, previdenza, immobili, entrate e uscite, imposte e successione. Così facciamo

chiarezza, tenendo in considerazione anche i cambiamenti a livello di salute che la vecchiaia comporta. Teniamo incontri sul tema della demenza o sulle esigenze abitative degli anziani e spieghiamo le sfide che ci si trova ad affrontare dopo la pensione.

Vuoi aprire un conto con me?

Crediamo che le relazioni durino più a lungo quando si parla apertamente di soldi. Che si tratti di matrimonio o concubinato, chi pianifica un futuro insieme fa bene a chiarire anche gli aspetti economici, per quanto non suoni molto romantico. Ecco perché i nostri consulenti partecipano anche alle fiere degli sposi risponden-

do a qualsiasi domanda relativa a finanze e previdenza. Affinché la nuova fase di vita non riservi brutte sorprese.





Zak: la banca tascabile

Con Zak si hanno le proprie finanze sotto controllo. La banking app è semplice e chiara, e dietro le quinte c'è una solida banca svizzera. Per dare sicurezza.

Conto, carte, panoramica del budget, contenitori di risparmio, bonifici, ordini permanenti, Mobile Payment e previdenza per la vecchiaia: con Zak si controlla tutto direttamente sullo smartphone, a costo zero e già a partire dai 15 anni. Le carte e i prelievi presso i Bancomat della Banca Cler sono gratuiti, indipendentemente dal denaro sul conto. 33.000 persone utilizzano già Zak, di sicuro anche perché dietro le quinte c'è la Banca Cler, una solida banca svizzera. I risparmi sono quindi assicurati fino a 100.000 CHF, come negli altri istituti di credito elvetici.



«eva» capisce le donne

La vita di una donna è caratterizzata da varie fasi, ognuna con le proprie sfide, anche a livello economico. «eva» dispensa consigli.

Quando si inizia a lavorare si devono tenere sotto controllo le proprie finanze e si gettano le basi per la costituzione di un patrimonio a lungo termine. Nella vita di coppia si affrontano questioni finanziarie come l'acquisto di una casa, il contratto di concubinato, la reciproca tutela e la previdenza per il futuro, senza penalizzare la propria indipendenza. Da madri si è chiamate a trovare il giusto equilibrio tra partner, figli e lavoro. Tutto cambia, anche le finanze. Un reddito familiare inferiore si ripercuote anche sulla previdenza. Quando i figli se ne vanno di casa, è necessaria una riorganizzazione, a livello professionale ma talvolta anche privato. Con l'arrivo della pensione si è felici di aver pen-

sato per tempo alla copertura nell'anzianità, per potersi godere la nuova libertà. Con «eva», la Banca Cler prepara le donne ad affrontare ogni fase della loro vita.

Nuove opportunità

Creare reti di contatti con altre donne e mettersi a confronto apre molte porte. La Banca Cler sostiene queste pratiche e nell'ambito di «eva» si impegna per il corso di certificazione Women back to Business, per gruppi di networking come Swonet (rete professionale di donne su XING) e Unternehmerinnen Schweiz, per magazine come «Women in Business» e «Swiss Ladies Drive», per eventi specialistici e di networking presso le proprie succursali e molto altro ancora.

Investire non è mai stato così semplice

Risparmiare significa lasciare i propri soldi sul conto? Forse una volta. Oggi gli interessi si aggirano intorno allo zero e in base all'inflazione si rischia che i risparmi perdano potere d'acquisto nel tempo. È quindi meglio far fruttare il proprio denaro, ossia investirlo. La Banca Cler offre tutto ciò che serve.

Molti dicono: «Mi piacerebbe investire i miei risparmi se solo ne avessi abbastanza.» La quota di risparmio dei cittadini svizzeri è tra le più alte al mondo, ma secondo i dati della BNS la gran parte dei soldi «ammuffisce» sui conti. Riteniamo che anche i risparmi di piccola entità vadano fatti fruttare. Così è nata la nostra «Soluzione d'investimento», che si basa su una gestione patrimoniale attiva e consente a tutti, non solo ai privati facoltosi, di lanciarsi in questo mondo. In base alla tolleranza al rischio e al rendimento auspicato si può scegliere tra diverse soluzioni e strategie (Reddito, Equilibrata e Crescita), che indirizzano i futuri investimenti.

Rendimenti sostenibili?

Per qualsiasi strategia individuata suggeriamo la variante «Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile», che tiene in considerazione criteri non solo finanziari, ma anche ecologici, sociali ed etici, con le medesime opportunità di rendimento.

In ogni caso il denaro confluisce nei fondi d'investimento che reputiamo i migliori della categoria. Ciò garantisce una ripartizione ottimale dei rischi. Versamenti e prelevamenti sono ammessi in qualsiasi momento. A occuparsi dell'intera gestione patrimoniale, compreso l'estratto fiscale annuale, pensano i nostri specialisti.

Basta 1 CHF

Tra poco lanceremo una novità assoluta in fatto di investimenti: resta solo un ostacolo da superare, poi, presumibilmente da metà 2020, basterà un capitale di 1 CHF per sottoscrivere una Soluzione d'investimento e beneficiare così dei vantaggi di una gestione patrimoniale professionale.

«Consentiamo a tutti i clienti di beneficiare di una gestione patrimoniale professionale.»

Philipp Lejeune,
responsabile
Finanze
e rischio



Il nostro Asset Management

Noi apriamo a tutti gli investimenti professionali. Nell'Asset Management del gruppo lavorano analisti finanziari, specialisti in investimenti e responsabili qualità, guidati dal Dr. Sandro Merino, il nostro Chief Investment Officer. Il team di esperti pondera ogni giorno le opportunità e i rischi sui mercati finanziari mondiali, indipendentemente dagli interessi di vendita. Le nostre Soluzioni d'investimento si attengono al 100% alle loro analisi.

Sangue freddo nelle fasi critiche

Poiché oggi anche la mente più brillante non è più in grado di valutare da sola l'andamento dinamico delle borse, noi mettiamo in campo un team rodato che non segue l'istinto ma un processo d'investimento strutturato. In caso di scelte importanti, l'ultima parola spetta al nostro Investment Committee, l'organo supremo della Banca Cler e della Basler Kantonalbank in materia di investimenti.

Diffondere il sapere sul tema

I risultati della nostra gestione attiva sono sotto gli occhi di tutti, con i nostri rendimenti ai primi posti a livello nazionale. Oltre a sviluppare strategie d'investimento teniamo però anche a promuovere la comprensione dei temi finanziari tra la popolazione. Usiamo quindi tutti i canali per parlare con chiarezza di investimenti e giriamo per la Svizzera con i nostri «aperitivi borsistici».

«Con Zak la previdenza è sempre sotto controllo.»

Samuel Meyer,
responsabile
Distribuzione



Previdenza su Zak

Quanto è comodo prendere in mano, anche in senso letterale, la propria previdenza sullo smartphone? Con l'app di banking Zak si può risparmiare nell'ambito del pilastro 3a. Bastano pochi passaggi per aprire un conto di previdenza 3 ed effettuare versamenti detraibili fiscalmente. Ne vale davvero la pena!

Chi però vorrebbe imprimere una svolta alla propria previdenza non dovrebbe accontentarsi di un semplice conto, ma anche investire in titoli. Qui le opportunità di rendimento sono maggiori, a fronte di oscillazioni di valore più spiccate. In ogni caso Zak consente di tenere sotto controllo gli investimenti sullo smartphone.

Digital asset: negoziazione e custodia in sicurezza

Valori patrimoniali come immobili, opere d'arte, oggetti di antiquariato o diritti musicali non vengono negoziati in borsa, ma un'eventuale tokenizzazione potrebbe cambiare le cose. In questo scenario i diritti di proprietà vengono convertiti in certificati digitali (token), il che rende i valori patrimoniali non solo negoziabili ma anche divisibili in più parti.

Come le valute digitali, la tokenizzazione si basa spesso sulla tecnologia blockchain: i dati vengono crittografati e salvati a livello decentralizzato, per proteggerli da eventuali manipolazioni. Questa tecnologia dovrebbe schiudere molte opportunità al settore bancario. La Banca Cler sta lavorando a soluzioni sicure per la negoziazione e la custodia di valori patrimoniali digitali, ossia i criptovalori.

Swiss Income Monitor della Banca Cler

Come se la passa il ceto medio svizzero? A quanto ammonta il reddito medio in Svizzera? I ricchi diventano ancora più ricchi, a spese del ceto medio? Sono interrogativi che danno da pensare. La Banca Cler lancia lo Swiss Income Monitor, un tempo chiamato «Verteilungsmonitor», per rispondere a queste domande. Lo studio analizza con cadenza annuale la distribuzione del reddito nel paese, sulla base dei dati

fiscali forniti dall'Amministrazione federale delle contribuzioni. La prima analisi verrà pubblicata entro la fine della primavera 2020.

BAK Economics

Per questa analisi la Banca Cler collabora strettamente con BAK Economics. Il rinomato istituto indipendente svizzero, che si occupa di consulenza e ricerca economica, è stato fondato nel 1980 come spin-off dell'Università di Basilea e nel 1987 ha assunto la forma giuridica di una SA. Anche per altri studi, come quello sui costi delle settimane bianche per le famiglie, la Banca Cler si avvale delle ricerche fondate di BAK Economics.

Abitare nel futuro

Le città sono un polo d'attrazione in tutto il mondo. E richiedono nuove forme abitative, all'insegna della densificazione. Ma sull'urbanistica incidono anche i cambiamenti climatici: su tetti e facciate servono più superfici verdi, che fungano da climatizzatori naturali.





Gli spazi abitativi e di lavoro sono sempre più intrecciati. Così come le generazioni che compongono il tessuto sociale. Ne scaturiscono nuove opportunità, per tutti. Anche le forme residenziali devono rinnovarsi, privilegiando il verde.

Urbano, verde e intergenerazionale

Come abiteremo dal 2027? Riflettere su questo tema è l'attività principale di Andreas Hofer, che lavora a Stoccarda, dove coordina la Internationale Bauausstellung IBA'27, un mastodontico progetto chiave di pianificazione urbana.

Secondo Hofer, la «smart home» digitalizzata è ormai quasi realtà. La domotica intelligente valuta le previsioni meteo per calibrare riscaldamento e ventilazione, a pulire la casa pensano i «domestici» elettronici e la caffettiera ci fa trovare il caffè già pronto quando ci alziamo. «Ma questo ci cambia la vita solo a livello superficiale», sottolinea Hofer. Che, in vista dei cambiamenti climatici e dell'invecchiamento demografico, vuole rinnovare radicalmente città e insediamenti. «Gli insediamenti devono farsi più compatti. Non dobbiamo separare così nettamente gli spazi abitativi e quelli di lavoro.» Di conseguenza, punta sulla densificazione. Nel cuore dei complessi residenziali sorgono uffici interaziendali, spazi di co-working e piccole unità produttive. «È

come un tempo, quando nel capanno dietro casa c'era il telaio.» Hofer continua argomentando: «Anche la produzione industriale, ormai, ha poco a che fare con il rumore e la sporcizia.»

Climatizzatore naturale

La densificazione consente di preservare gli spazi naturali. La città di domani, quindi, avrà un volto verde. Si diffondono giardini urbani e vegetazione verticale. «Le facciate verdi hanno una funzione precisa. Con l'evaporazione, le piante rinfrescano l'ambiente circostante, come un climatizzatore naturale», spiega Hofer. Al contempo, i tetti inverditi fanno sì che le piogge torrenziali non allaghino le superfici cementificate.

L'abitare assume anche forme più flessibili e dinamiche. «Anzi,iché occupare una casa da soli, gli anziani potranno vivere in insediamenti che favoriscono l'integrazione e l'aggregazione», afferma Hofer. Queste nuove forme residenziali garantiscono la privacy, ma mettono a disposizione anche strutture comuni. E Hofer immagina modelli di proprietà inediti, di matrice cooperativa,

che, ad esempio, permettano di trasferirsi in appartamenti più piccoli quando i figli se ne vanno da casa. «In futuro, sarà normale condividere l'abitazione come oggi si fa car sharing», ipotizza Hofer. Qual è, secondo lui, la forma abitativa destinata a scomparire? Ovvio: la casa unifamiliare.



Andreas Hofer (57), architetto PF, è stato partner dello studio di architettura zurighese archipel. Poi, a gennaio 2018, la nomina a direttore della Internationale Bauausstellung IBA'27 di Stoccarda, dove saranno sviluppati gli universi abitativi di domani.



Dì qualcosa

Basta una parola... e la vasca si riempie. Secondo l'istituto di ricerca specializzato ABI Research, entro il 2021 oltre 30 degli apparecchi Smart Home saranno controllati con comandi vocali.



Taxi... al volo

La mobilità aerea potrebbe essere la soluzione del futuro. I primi taxi-drone sono già in servizio. Sia gruppi che start-up lanciano progetti sperimentali in questo settore. La «Drone Valley» è Losanna.



Abitare costa

Cento anni fa la metà del reddito se ne andava per il cibo. Oggi per la spesa spendiamo solo il 7%. Per contro, sono salite le voci del budget relative a casa ed energia, passate dal 10 al 17% circa.



Essere single è bello

Oltre un terzo di tutte le economie domestiche svizzere è formato da una sola persona. Entro il 2030 si salirà al 38%. Un trend riconoscibile in tutta Europa.



Popolo di locatari

Solo il 40% circa degli appartamenti appartiene a chi vi abita. La Svizzera resta quindi la più «locataria» tra i paesi europei. Una formula apprezzata, poiché lo standard delle abitazioni in affitto è alto e le tutele non mancano.



Assistenza nell'anzianità

E se la nonna cadesse in casa? Con l'«Ambient Assisted Living», penserà un sensore a registrare l'incidente e chiamare l'ambulanza. L'iHomeLab della SUP di Lucerna studia queste soluzioni innovative.

Questa è la Banca Cler

Sede principale: Basilea

31 succursali in tutta la Svizzera

Svizzera nordoccidentale: 6, Zurigo/Svizzera orientale: 7, Mittelland: 6, Romandia: 8, Ticino: 4

509 collaboratori, tra cui 212 donne e 297 uomini



Cler significa chiaro

«Cler» è un termine romancio che significa chiaro, semplice, comprensibile. Un nome, una garanzia: vogliamo infatti consentire ai nostri clienti di svolgere le operazioni bancarie nel modo più semplice e comodo possibile. E parliamo di soldi – in modo aperto e sincero. «Vietato parlare di denaro», è una frase ricorrente. Noi svizzeri facciamo fatica a parlare di questo tema in tutta tranquillità, sebbene sia un argomento che ci riguarda tutti. E le banche si nascondono dietro termini tecnici, parlano in modo ampoloso e rendono tutto più complicato. Noi vogliamo cambiare le cose. E lo facciamo ascoltando prima attentamente, poi ponendo domande ed esprimendoci con chiarezza. Grazie alla nostra competenza e a una visione chiara e oggettiva della realtà, troviamo la soluzione adatta per la vostra situazione e i vostri desideri, offrendovi un sostegno valido a un prezzo ragionevole.

Nuovo outfit

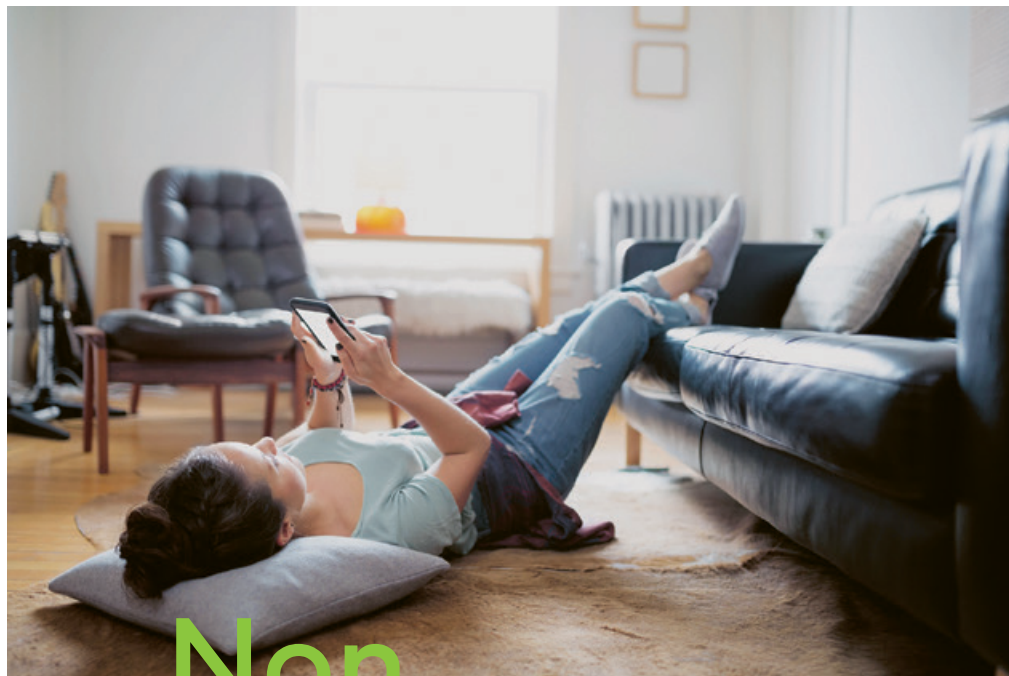
Moderne, fresche e simpatiche: 8 succursali della Banca Cler sono state ristrutturare nel 2019. Addio ai classici sportelli. Sono i clienti a scegliere dove svolgere i colloqui di consulenza, ovvero dove si sentono maggiormente a loro agio: nello spazio lounge, in un salottino per consulenze oppure seduti al tavolo gustando un caffè.

Società affiliata al 100%

Dalla primavera del 2019 la Banca Cler è al 100% una società affiliata della Basler Kantonalbank.

Molte donne ai vertici

Secondo uno studio del 2018, la Banca Cler rientra fra le banche in Svizzera con la maggiore quota rosa nella Direzione generale e nel Consiglio di amministrazione. Attualmente la nostra Direzione generale è presieduta da una donna: Mariateresa Vacalli, CEO. Inoltre, quattro dei sette membri del nostro Consiglio di amministrazione sono donne.



Non occorre essere ricchi

Molti credono che per investire con il sostegno di professionisti occorra essere ricchi. Per fortuna non è così! Alla Banca Cler beneficiano tutti dei vantaggi di una gestione patrimoniale professionale.



Pagare in modalità Zak

Da fine luglio 2019 è possibile pagare con lo smartphone in maniera comoda e sicura grazie al Mobile Payment di Zak.

33 000 clienti Zak

I numeri continuano a crescere: Zak, la prima banca sullo smartphone della Svizzera, è molto apprezzata perché è semplice e comprensibile. E perché la sicurezza è garantita, visto che dietro le quinte c'è la Banca Cler, una banca fisica.

29,8 %

Quota della gestione patrimoniale sostenibile

Un terzo dei mandati di gestione patrimoniale è improntato allo sviluppo sostenibile. Questo dato mette in rilievo la lunga esperienza della Banca Cler in questo ambito.



236 mio. di CHF

Volume della «Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile»

Anche nel 2019 questa Soluzione d'investimento, lanciata nel 2017, è stata molto apprezzata dai nostri clienti. Da fine 2018 a fine 2019, il volume è aumentato da 131 mio. a 236 mio. di CHF.

Lavorare nel futuro

Sempre e ovunque:
la digitalizzazione
rivoluziona il nostro
modo di lavorare.
I confini tra lavoro e
tempo libero si assot-
tigliano sempre di più.
Ciò comporta nume-
rosi vantaggi, ma
richiede anche nuove
regole.





I robot non ci «rubano» il lavoro, bensì cambiano il panorama delle professioni. Vedere questo come un'opportunità permette di riorientarsi.

Le professioni di domani

Il mondo del lavoro sta cambiando. Sembra un fenomeno di oggi, ma era già così 100 anni fa. «La trasformazione di determinati rami dell'industria non è niente di nuovo», sostiene Elisa Gerten, collaboratrice scientifica della facoltà di scienze economiche dell'Università di Basilea. La novità sta nel fatto che questa evoluzione tocca tutti i campi. «Oggi un analfabeta digitale non può più tirarsi indietro di fronte alle tecnologie digitali.» Ma, secondo Gerten, la digitalizzazione non è di per sé un «job killer», anzi, spesso va a supportare gli ambiti di lavoro già esistenti. E la varietà del panorama professionale potrebbe perfino aumentare. Non sarebbe in calo, ad esempio, la domanda per le mansioni che presuppongono empatia e creatività.

Appiattare le gerarchie

Perderebbero invece rilievo il posto di lavoro fisso e gli orari prestabiliti. «Il trend è lavorare in modo autonomo e flessibile», constata Gerten. «Tramite le app, i collaboratori accedono alle informazioni in ogni momento. E molte funzioni manageriali diventano superflue.» Ne deriva un appiattirsi delle gerarchie e un maggiore spa-

zio di manovra per i collaboratori. «Cooperazione, fiducia e rispetto sono sempre più importanti», sottolinea Gerten. «Questo non decreta però la fine dei controlli.» Anzi, strutturarli in modo efficace sarebbe un fattore indispensabile per il successo. I controlli non dovrebbero incutere timore, bensì trasmettere un senso di sicurezza.

Sapere universale

Allo stesso tempo, si dissolvono sempre più i confini tra interno ed esterno. Supponiamo che una piccola azienda svizzera abbia un problema nella produzione. Anziché limitarsi al proprio know-how, può fare appello al bagaglio di conoscenze collettivo e appaltare un mandato su una piattaforma di crowdworking. Ed ecco fioccare le proposte di soluzione. Al contrario, risulta difficile per un'impresa identificare i fornitori seri. La pressione sui salari è enorme, a causa della concorrenza globale. «Stiamo studiando soluzioni al problema», spiega Gerten. Si otterrebbe molto se le imprese svizzere potessero apportare in queste piattaforme i propri valori, come integrità, lealtà e sostenibilità.

Cosa non è ancora «maturo» per il futuro? «Ad esempio le nostre candidature», dice Gerten. «I cur-

ricula digitati a mano sono esposti alle manipolazioni. I processi di selezione sono troppo lunghi. E questo non è in linea con un'economia agile in cui ci si aggrega su base progettuale.» Occorrono procedure intelligenti e automatizzate. Magari basate sulle tecnologie blockchain. «Sono in corso dei test. Bisogna vedere se avranno esito positivo.»



Elisa Gerten (32) è dottoranda e collaboratrice scientifica della facoltà di scienze economiche dell'Università di Basilea. Il suo lavoro di master le è valso il premio Emilie-Louise-Frey 2019. Le sue ricerche sono incentrate sul futuro nel mondo del lavoro.



Solo per un gig

Quando un musicista viene ingaggiato per una singola esibizione, si parla di gig. Oggi le aziende conferiscono sempre più spesso incarichi brevi a freelance: si parla di «gig economy».



Sostenibilità a 360°

Le aziende che operano in modo sostenibile ne traggono vantaggio. In quest'ottica, bisogna sviluppare e proteggere risorse, collaboratori, dati e valori con un approccio di lungo termine.



Svizzera, terra di robot

Nella produzione, i robot conquistano terreno. Rispetto alla media europea e mondiale la Svizzera è avanti, ma non occupa le posizioni di testa.



Assistenti intelligenti

Le intelligenze artificiali – ad es. i software per l'analisi dei dati – integrano le capacità dell'uomo, ma non le sostituiscono.



Pari opportunità grazie ad algoritmi

È probabile che in futuro le nostre qualifiche faranno parte della nostra «identità digitale» e le intelligenze artificiali valuteranno il nostro profilo. Queste hanno meno pregiudizi, ma non sono immuni da decisioni sbagliate.



Supertecnologie blockchain?

La criptovaluta Bitcoin si basa sulla blockchain. Si tratta di un gigantesco archivio digitale con struttura decentralizzata, in cui si può salvare in modo trasparente e sicuro ogni genere di dati.

«Mi appassiona
percorrere nuove
strade insieme ad
altre persone.»



Una porzione di italianità nella turbolenta routine bancaria non fa mai male: a Mariateresa Vacalli piace il caffè. Preferibilmente nero, corto e forte.

Ai vertici di una banca svizzera sale una donna con formazione da ingegnere: da settembre 2019 Mariateresa Vacalli è CEO della Banca Cler, e con il suo bagaglio di esperienze dà nuovi impulsi a un settore che si trova a un punto di svolta.

Per lungo tempo ha lavorato nelle telecomunicazioni. Cosa possiamo imparare da questo settore?

Le telecomunicazioni hanno adottato un approccio audace, ancora poco diffuso nel settore bancario: coinvolgono i clienti nella definizione delle loro soluzioni. Sono maggiormente orientate alla clientela, perché la concorrenza è enorme. Vorrei che anche la nostra banca facesse lo stesso. Finora l'industria finanziaria svizzera non ha mai patito pressioni e non ha dovuto lottare per conquistarsi clienti. Ma le cose cambieranno perché sul mercato si stanno affacciando nuovi player.

Qual è la sua visione per la Banca Cler?

Vedo la Banca Cler come un istituto che comprende i propri clienti e li assiste su tutti i canali. Questo significa che dobbiamo consigliare i nostri clienti quando, come e dove vogliono, offrendo loro soluzioni semplici.

Come ha intenzione di procedere?

Vogliamo differenziarci dalle altre banche. E vorremmo riavvicinarci ai clienti. Ci interessa conoscere il loro parere e analizzare i loro desideri e le loro esigenze. Le nuove opportunità digitali

stanno cambiando il mercato a ritmi rapidissimi. Credo che il modello di business delle banche debba adeguarsi di conseguenza, focalizzandosi sulla consulenza piuttosto che sulla vendita di prodotti.

Quali sono quindi le esigenze dei clienti?

I clienti vogliono poter entrare in contatto con la banca attraverso vari canali, a seconda delle proprie esigenze. Pertanto adottiamo una duplice strategia, per assistere il cliente nella maniera a lui più congeniale. Puntiamo sulla digitalizzazione e sul contatto personale.

Questo significa che le succursali sono ancora al passo con i tempi?

Sì. Le succursali offrono ad esempio l'ambiente ideale per i colloqui di consulenza personali, nell'ambito dei quali si risolvono problemi e questioni complesse. Siamo convinti che in questi casi il contatto personale, da uomo a uomo, sia la soluzione migliore e contribuisca a creare fiducia. Le succursali continueranno ad evolversi, secondo progetti sempre più moderni. Mi piace ad esempio l'idea dei pop-up store.

Che ruolo svolge la vostra app di banking Zak in questo contesto?

Con Zak abbiamo assunto il ruolo di precursori tra le banche svizzere in campo digitale e abbiamo reso il banking sullo smartphone più semplice che mai. Ma è anche vero che le esigenze dei clienti variano in base alla situazione personale. Anche se oggi i ventenni eseguono le operazioni bancarie solo tramite smartphone, non è detto che tra un paio d'anni non sentano la necessità di una consulenza personale, ad esempio quando

dovranno richiedere un'ipoteca per una casa o vorranno tutelare la propria famiglia sotto il profilo finanziario. Tutte questioni bancarie complesse di cui si preferisce discutere faccia a faccia con un consulente.

Spesso si mette in dubbio la sicurezza delle banche sullo smartphone, e questo dissuade alcuni dall'utilizzare app come Zak. Cosa replica a quanti nutrono simili timori?

Fiducia e credibilità sono valori fondamentali per la Banca Cler. Proteggiamo quindi i dati dei nostri clienti secondo le prescrizioni più rigide, e lo facciamo in primo luogo rispettando leggi e regolamenti. Ci è d'aiuto un sistema di compliance predefinito, con regole rigorosissime. Investiamo anche molto nella cybersecurity, e possiamo farlo perché facciamo parte di un grande gruppo.

Di banche ce ne sono molte. Cosa fa la Banca Cler per emergere rispetto agli altri istituti finanziari?

Stiamo facendo molto in questo senso. La Banca Cler, ad esempio, ha un'immagine giovane e fresca, questo mi piace. Con la nostra app di banking Zak attiriamo i nativi digitali, e qui c'è molto potenziale da sfruttare! Attualmente circa 33 000 persone utilizzano Zak, e i numeri sono in costante crescita. Inoltre, il 90% degli utenti Zak è costituito da nuovi clienti, con grande gioia nostra ma anche invidia da parte delle altre banche. Non tralasciamo di innovare, ad esempio con soluzioni nel settore «digital asset». Riflettiamo su quali potrebbero essere le esigenze future della clientela e integriamo nei processi le conclusioni tratte.

Cosa la entusiasma?

Le novità ad esempio, se posso imparare qualcosa che prima non sapevo. Mi appassiona percorrere nuove strade insieme ad altre persone e migliorarmi sempre di più. Da ingegnere, naturalmente, sono affascinata dalla tecnologia.

Da inizio settembre 2019 Mariateresa Vacalli è CEO della Banca Cler. Nata nei Grigioni e cresciuta in Ticino, ha conseguito il diploma di ingegnere in gestione aziendale e produzione al PF di Zurigo. Dopodiché ha seguito varie formazioni in ambito manageriale in Francia e Romandia. Oggi Mariateresa Vacalli abita a Zurigo e lavora a Basilea. Si può quindi dire che rappresenti appieno la pluralità linguistica e culturale della Svizzera. Proprio come fa la Banca Cler.

Per gli amanti del caffè filtro

La sua fama ha risentito dell'odore stantio dei thermos. Ma ora il caffè filtro dei tempi che furono è tornato di gran moda. Benjamin Hohlmann, fondatore di Kaffeemacher, ci svela i sei passaggi per preparare la sua bevanda preferita.



A difesa del caffè

Benjamin Hohlmann (36 anni) si è accorto quasi subito che gli studi giuridici non facevano per lui. È passato quindi alla cooperazione allo sviluppo, che gli ha permesso di scoprire la sua passione per il caffè e i relativi produttori. Poi è approdato a «Unternehmen Mitte» di Basilea, dove ha trovato la sua strada come «difensore del caffè». Poiché praticamen-

te non esistono formazioni ufficiali nel settore del caffè, Hohlmann ha fondato un'accademia specifica e istruito migliaia di baristi e brewer. Non sono mancati i titoli: campione svizzero di caffè filtro nel 2014, campione tedesco di assaggio e degustazione nel 2017 e dal 2015 Q-grader (equiparabile al «Master of Wine» del mondo del caffè). Nel frattempo Hohlmann ha reso indipendente la sua accademia del caffè con torrefazione

creando il marchio «Kaffeemacher». A questa si sono aggiunte due caffetterie a Basilea e la Finca «Santa Rita» in Nicaragua, in cui confluisce il ricavo netto: «Vogliamo migliorare la qualità del caffè a partire dal raccolto fino al ristorante, con prezzi più giusti per i produttori della materia prima e un approccio più sostenibile di qualsiasi etichetta Fairtrade.»



1 Sulla bilancia. Il caffè filtro perfetto è una questione di proporzioni. Per 300 millilitri, ossia due tazze, si consigliano 18 grammi di caffè.



2 Macinatura fresca. Il chicco è lo scrigno protettivo per gli aromi del caffè. Una volta macinati, i chicchi rilasciano oltre 900 aromi, secondo dopo secondo.



3 Polvere come polenta? Il grado di macinatura determina la velocità di estrazione, che dovrebbe essere compresa tra 2 e 3 minuti e mezzo. Pertanto la polvere non deve essere troppo fine.



4 Attenzione, scotta! La temperatura d'infusione deve essere compresa tra 92 e 94 gradi per garantire un gusto bilanciato. È bene lasciare raffreddare per 1 minuto l'acqua portata ad ebollizione.



5 Filtrato, non pressato. Versate 50 millilitri di acqua sul caffè nel filtro con movimenti circolari dall'interno verso l'esterno. Si consiglia di pulire precedentemente il filtro con acqua.



6 Questione di polso. Ora si tratta di aggiungere gli ultimi 250 millilitri di acqua sempre con movimenti circolari. Il caffè così preparato è buono anche da freddo.

Svizzera: il paradiso del caffè

Nessuno lo direbbe, ma il 70 % del commercio mondiale di caffè ha luogo in Svizzera. Da snodo fungono giganti riservati come la ditta commerciale Volcafe, che appartiene al gruppo americano ED&F Man. E le centrali commerciali di Starbucks, Kraft Foods e Nestlé. Anche nel settore delle macchine da caffè superautomatiche gli svizzeri sono campioni mondiali (per le macchine semiautomatiche primeggiano gli italiani). Sul podio troviamo i produttori Franke, Schaerer e Thermoplan. Chi compra dai rossocrociati? Ad esempio catene come Starbucks, McDonalds, Burger King, Subway e Dunkin' Donuts. Per quanto riguarda il consumo domestico, i primi in classifica Nespresso, Jura e Saeco movimentano il mercato. Per contro, la Svizzera, con 975 tazze all'anno pro capite, si piazza «solo» al quarto posto per consumo di caffè, dopo Austria, Germania e Norvegia.

Café crème o cappuccino?

L'espresso per gli italiani è così essenziale che il suo prezzo è definito dallo Stato. Consumato in piedi al bancone, costa 1 euro. Anche da noi l'espresso è considerato la forma di caffè più sublime. Al contrario, si ha quasi timore a ordinare un café crème. «Ci manca la fiera degli italiani», afferma Benjamin Hohmann: «Dovremmo celebrare il café crème in tutto il mondo!» Per lo meno gli svizzeri sono disposti a mettere mano al portafoglio per gustarsi un café crème: al ristorante costa in media 4.22 franchi.



«Bruno Manser – la voce della foresta pluviale»

Spinto dal desiderio di vivere lontano dalla civiltà moderna e senza soldi, nel 1984 il basilese Bruno Manser partì per la giungla del Borneo, dove s'imbatté nei nomadi Penan. Un incontro che avrebbe cambiato per sempre la sua vita. Da quel momento Bruno Manser lottò al loro fianco contro il disboscamento della foresta pluviale, un impegno che è finito per costargli molto caro: dal maggio del 2000 non si hanno più sue notizie.

Grazie al lungometraggio «Bruno Manser – la voce della foresta pluviale», nel 2019 è approdata al cinema la storia vera dell'attivista ambientale e dei diritti umani basilese. La Banca Cler ha sostenuto finanziariamente la produzione svizzera del film. Il nostro istituto, infatti, è molto legato all'attivista, da parecchi anni. Manser è cresciuto a Basilea e anche la sua banca di fiducia era svizzera. Nello sceglierla, però, aveva compiuto una serie di valutazioni molto attente: voleva assolutamente evitare il rischio che i suoi soldi andassero a finanziare indirettamente il disboscamento illegale della foresta pluviale, così si era messo alla ricerca di un istituto orientato alla sostenibilità optando alla fine per la Banca Coop, l'attuale Banca Cler.





Sul serio

Prendiamo sul serio la nostra politica ambientale e climatica, definendone principi e obiettivi fino al 2030. Ci preme capire meglio qual è l'effetto dei nostri affari sull'ambiente e sul clima e, partendo da questa consapevolezza, desumiamo le opportunità e i rischi per le nostre attività core.



Al centro

Vogliamo migliorare soprattutto in questi sei ambiti: gamma sostenibile, politica del personale lungimirante, protezione del clima e responsabilità ecologica, attività operative responsabili, contributo sul piano sociale e partnership vincolanti. Un organo indipendente, il nostro Comitato consultivo per lo sviluppo sostenibile, controlla nel tempo con occhio critico i progressi fatti.



«L'approccio responsabile verso l'ambiente e la società fa parte della nostra strategia aziendale e caratterizza le nostre attività core.»

Susanne Assfalg, responsabile Sviluppo sostenibile presso la Banca Cler.

Questo esigiamo

Quando acquistiamo prodotti e servizi, badiamo a che i nostri partner e fornitori rispettino determinate disposizioni in ambito sociale e di diritto del lavoro. Ciascuno di essi sottoscrive una convenzione sullo sviluppo sostenibile, garantendo così di osservare tutti i criteri e gli standard minimi in materia ambientale e sociale nella produzione, nel trasporto e nello smaltimento dei prodotti forniti.

Direttive chiare

Agiamo nel rispetto della nostra responsabilità sociale e seguiamo direttive chiare sulle tematiche ambientali e sociali. Ci asteniamo ad esempio dal raccomandare azioni di imprese che conseguono più del 20% del loro fatturato con l'estrazione di carbone o la produzione di energia nucleare, e non le integriamo neppure nei nostri prodotti d'investimento, né concediamo loro crediti.



Con il tono giusto

Dal 2018 siamo sponsor principale dell'Orchestra Sinfonica Svizzera della Gioventù (SJSO) e promuoviamo giovani talenti da tutto il paese. La SJSO è una realtà molto speciale: i suoi musicisti, di età compresa tra i 15 e i 25 anni, acquisiscono in questo ensemble preziose esperienze. Due volte l'anno, in occasione delle tournée in Svizzera, eseguono impegnative opere di musica classica.



Il marchio «Certified CO₂ Neutral by Swiss Climate» viene conferito alle imprese che stilano un bilancio completo dei gas serra, impegnandosi a ridurre le proprie emissioni e a compensare quelle rimanenti sostenendo un progetto di protezione del clima.



Consumi al minimo

La nostra azienda deve avere un impatto minimo sull'ambiente. Per questo usiamo solo corrente da fonti rinnovabili, un teleriscaldamento neutrale dal punto di vista climatico e carta riciclata per il 98 % del consumo totale. Produciamo sempre meno rifiuti e dal 2020 evitiamo le bottiglie in PET. Riduciamo al minimo i viaggi d'affari e puntiamo sulla mobilità sostenibile. Abbiamo così abbassato del 3,5 % le emissioni di gas serra, per un totale di 34 t di CO₂ in meno. Nell'ottobre 2019 abbiamo ottenuto nuovamente il marchio di qualità «Certified CO₂ Neutral by Swiss Climate».

«Decidere autonomamente»



Per affrontare la terza età in autonomia e serenità è importante riflettere per tempo sull'argomento ed esprimere le proprie volontà in un testamento, in un mandato precauzionale o nelle direttive del paziente. Nel 2019 la Banca Cler ha organizzato, insieme a esperti della Lega svizzera contro il cancro, diverse serate informative per sensibilizzare sul tema dell'autonomia nell'anzianità.



In ufficio con mamma o papà

Cosa fa esattamente un impiegato di banca? In occasione della giornata nazionale Nuovo futuro, 34 ragazze e ragazzi hanno potuto accompagnare la mamma o il papà al lavoro e scoprire quali sono i suoi compiti presso la Banca Cler. A rotazione, hanno fatto visita a diversi servizi: «Ho sempre pensato che qui lavorassero solo banchieri, ma ora ho capito che ci sono anche specialisti del marketing, traduttori e altre professioni», spiega Janina.



«Il modello di lavoro flessibile della Banca Cler mi permette di conciliare famiglia e lavoro. Lo apprezzo molto! Qui è possibile svolgere lavori onerosi e di responsabilità anche lavorando a tempo parziale. Questo mi sta molto a cuore e mi dà l'energia necessaria per l'altro mio importante lavoro: la donna di famiglia.»

Michaela Bischof è consulente alla clientela con certificazione e membro dei quadri. Lavora alla Banca Cler con un tasso di occupazione dell'80 %.

Nastro rosa

Ogni anno migliaia di persone vestite di rosa partecipano al «Pink Ribbon Charity Walk» a Zurigo. Dal 2015 sosteniamo questo evento, il cui intento è richiamare l'attenzione sull'importanza della diagnosi precoce del tumore al seno, esprimere solidarietà alle donne colpite e raccogliere fondi per la Lega zurighese contro il cancro.



La lotta contro il cancro è anche una questione di denaro.

In caso di malattia grave, al centro vi sono le questioni personali, ma talvolta anche gli aspetti finanziari assumono un'importanza capitale, perché anche da noi in Svizzera la mancanza di denaro può rappresentare un vero problema. I soldi sono importanti per i pazienti, la ricerca e lo sviluppo di nuove terapie, la prevenzione e la diagnosi precoce. Nell'ottobre 2019 abbiamo lanciato una campagna a livello nazionale per mostrare il nesso tra il denaro e la lotta contro il cancro e per raccogliere fondi a favore della Lega contro il cancro.

Da oltre 100 anni, la Lega svizzera contro il cancro si impegna nella lotta contro questa malattia e dal 2007 la Banca Cler è la sua banca di fiducia nonché suo partner finanziario.



Carriera e famiglia?

Attribuiamo molta importanza a un rapporto equilibrato tra lavoro e vita privata. Mediante il lavoro a tempo parziale e il lavoro da casa, favoriamo la conciliabilità tra lavoro e famiglia. Già oggi il 58,5 % delle nostre collaboratrici e il 21,4 % dei nostri collaboratori lavorano a tempo parziale. Il 30 % dei membri dei quadri e della Direzione è di sesso femminile.



Lealtà

Per noi è scontato essere leali nei confronti dei nostri collaboratori. E ciò include naturalmente anche la parità salariale tra i sessi che, con cadenza regolare, viene riconfermata ufficialmente con la certificazione «Fair Compensation». Non facciamo distinzioni tra uomo e donna, poiché crediamo che nelle imprese moderne il principio «salario uguale per un lavoro di ugual valore» dovrebbe essere la norma.



ISS ESG, una delle principali agenzie di rating a livello mondiale nel campo degli investimenti sostenibili, ha assegnato alla Banca Cler lo status «Prime».

La sostenibilità al primo posto

Per quanto riguarda la nostra gamma di prodotti, accordiamo grande importanza alle soluzioni sostenibili. La nostra «Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile», il fondo d'investimento sostenibile e la gestione patrimoniale sostenibile riscuotono grande interesse da parte dei clienti.

Maggiori informazioni sui nostri prodotti sostenibili sono disponibili alle pagine 12 e 13.



«Da noi gli investimenti sostenibili sono lo standard, perché ne siamo convinti!»

Mariateresa Vacalli, CEO della Banca Cler

Investire compiendo una buona azione?

Sì, è possibile. Con una banca che pensa in ottica sostenibile e fornisce una consulenza indipendente. Ed è esattamente quello che fa la Banca Cler. La cosa migliore è che con gli investimenti sostenibili si fanno buone azioni sin dal primo giorno. Nell'ambito delle operazioni d'investimento, non badiamo solo agli aspetti economici, bensì anche a quelli etici, ecologici e sociali. Così facendo, i nostri clienti promuovono le imprese che proiettano la nostra economia verso il futuro, beneficiando al contempo del loro successo. Ciò crea un valore aggiunto per tutti: clienti, ambiente e società.

Per il bosco

Da molti anni, durante la settimana di progetto dedicata al bosco, le nostre persone in formazione imparano molte cose interessanti sulla gestione sostenibile del bosco e sulla protezione di questo sensibile ecosistema. I partecipanti creano un gruppo di lavoro coeso ed efficiente.

Che onore!

Alla Banca Cler circa 40 giovani ragazzi e ragazze imparano il mestiere di impiegati di banca. I nostri collaboratori partecipano in media più di tre giorni all'anno a corsi di perfezionamento. Ciò non solo rende la propria professione più appagante, ma fa anche sì che i nostri servizi siano sempre più di prim'ordine. Per noi è importante garantire il rispetto reciproco nonché un clima di lavoro amichevole e vivace. I nostri collaboratori ne sono entusiasti. E questo viene confermato nei sondaggi svolti regolarmente da un partner indipendente.



Siamo un partner orgoglioso

Lo sapevate che sono solo circa 20 i musicisti pop svizzeri che possono vivere completamente di musica? O che gli artisti ricevono in media unicamente 0.007 franchi per canzone ascoltata in streaming? Questi sono solo due dei molti motivi che ci spingono a sostenere i giovani talenti musicali. Siamo orgogliosi di essere partner degli Swiss Music Awards, il premio musicale più importante e famoso della Svizzera.



Il Consiglio di amministrazione della Banca Cler



Dr. Basil Heeb
Presidente



Christoph Auchli
Vicepresidente



Maya Salzmann
Membro



Barbara A. Heller
Membro



Regula Berger
Membro



Andreea Prange
Membro



Prof. Dr. Dr. Christian Wunderlin
Membro

La Direzione generale della Banca Cler



Philipp Lejeune
Responsabile
Finanze e rischio

Mariateresa Vacalli
CEO e responsabile
Presidenza

Samuel Meyer
Responsabile
Distribuzione

Sede principale

Banca Cler SA
Aeschenplatz 3
4002 Basilea
061 286 21 21

Centro di consulenza

Lu-ve ore 8.00-20.00
0800 88 99 66
info@cler.ch

Succursali

5001 **Aarau**
Kasinostrasse 17
062 836 40 80

4002 **Basilea**
Aeschenplatz 3
061 286 21 21

4053 **Basilea Gundeldingen**
Güterstrasse 190
061 366 58 58

6501 **Bellinzona**
Piazza Nosetto 3
091 820 60 20

3011 **Berna**
Amthausgasse 20
031 327 75 75

2501 **Bienne**
Bahnhofstrasse 33
032 328 81 81

5201 **Brugg**
Neumarkt 2
056 461 74 74

7002 **Coira**
Masanserstrasse 17
081 258 38 48

2800 **Delémont**
Rue de la Maltière 10
032 421 42 00

1700 **Friburgo**
Rue de Romont 35
026 347 45 60

1204 **Ginevra**
Place Longemalle 6-8
022 818 44 44

2301 **La Chaux-de-Fonds**
Avenue Léopold-Robert 30
032 910 93 93

6600 **Locarno**
Piazza Grande 5
091 759 98 88

1003 **Losanna**
Rue Saint-Laurent 21
021 310 34 11

6002 **Lucerna**
Morgartenstrasse 5
041 226 46 46

6900 **Lugano**
Via Emilio Bossi 1
091 911 31 11

6901 **Lugano Cioccaro**
Piazza Cioccaro 3
091 936 30 70

2001 **Neuchâtel**
Rue du Temple-Neuf 3
032 722 59 59

4603 **Olten**
Kirchgasse 9
062 205 47 47

8645 **Rapperswil-Jona**
Allmeindstrasse 22
055 225 53 10

9001 **San Gallo**
Vadianstrasse 13
071 227 65 65

8201 **Sciaffusa**
Vordergasse 54
052 632 32 32

1951 **Sion**
Place du Midi 46
027 328 15 55

4500 **Soletta**
Westbahnhofstrasse 1
032 626 50 50

3600 **Thun**
Bälliz 59
033 225 36 36

1800 **Vevey**
Rue du Théâtre 8
021 925 93 20

8400 **Winterthur**
Bahnhofplatz 12
052 269 12 22

1400 **Yverdon-les-Bains**
Rue du Casino 4-6
024 424 13 40

6302 **Zugo**
Alpenstrasse 9
041 727 76 30

8001 **Zurigo**
Uraniastasse 6
044 218 63 11

8050 **Zurigo Oerlikon**
Querstrasse 11
044 317 91 91

Vietato parlare di soldi.

Gli svizzeri non parlano volentieri in modo aperto di soldi. Molte sfaccettature rimangono taciute, i soldi sono un argomento tabù – in relazioni, all'interno di famiglie, nel mondo del lavoro.

Parlare del nostro stipendio ci mette in imbarazzo e temiamo le trattative salariali. Facciamo fatica a dire a un'amica che ci deve dei soldi. Le coppie parlano di tutto, eccetto di un tema così intimo come le finanze personali. In famiglia le questioni legate al futuro economico vengono affrontate solo quando è già troppo tardi.

Solo le banche parlano di soldi – ma in modo così ampolloso e complicato che l'interesse al colloquio svanisce in un istante.

Noi cambiamo le cose.

Eppure i soldi riguardano tutti noi. Sono necessari, familiari, quotidiani, ovunque. La Svizzera è il paese del denaro. Perché proprio qui non dovrebbe essere possibile parlarne in modo aperto, semplice e chiaro, per permettere a tutti di capirne qualcosa?

Se tutti noi trattassimo gli argomenti legati ai soldi in modo aperto e sincero, se ascoltassimo attentamente e ci esprimessimo con chiarezza, si eviterebbero malintesi, si creerebbe un clima di trasparenza liberatoria e la vita diventerebbe più semplice.

Ed è così che ci avviciniamo al nostro obiettivo, ovvero semplificare la gestione del denaro.

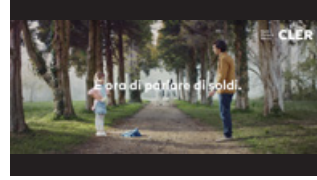
Parliamo di soldi.

Questo è il vero messaggio della nostra comunicazione – ci esprimiamo in maniera chiara, invitiamo gli svizzeri a guardarsi allo specchio, induciamo a riflettere e a volte strappiamo sorrisi.

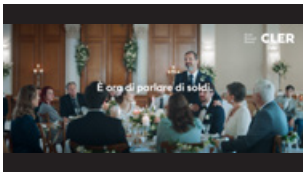
È ora di parlare di soldi.



Nei nostri primi filmati abbiamo riprodotto situazioni che conosciamo tutti. Sono situazioni che, senza affrontare l'argomento dei soldi, non si risolverebbero mai.



Abbiamo lanciato un'offensiva in termini di sincerità che ha suscitato molto interesse: abbiamo reso pubblici i prezzi delle nostre misure di comunicazione.



Il nuovo filmato illustra in maniera molto divertente che è possibile parlare di soldi davvero in qualsiasi situazione.



C Zak Rendiamo particolarmente semplice la gestione dei soldi con la nostra app Zak, che permette di fare banking attraverso lo smartphone in pochi clic. E ciò si riflette già nella comunicazione, dove puntiamo soprattutto su misure online che si rivolgono alle persone esattamente attraverso il mezzo che stanno utilizzando in quel momento.



Invitiamo le persone a riflettere sui soldi ponendo domande interessanti sull'argomento.



Dimostriamo che sono tante le situazioni in cui risulta importante parlare di soldi. Anche e soprattutto nella vita di coppia.



Ma non poniamo solo domande. Diamo anche risposte e offriamo soluzioni sorprendenti sul tema del denaro.

È sempre ora di parlare,
ora di parlare di soldi.

I soldi si sentono,
i soldi si sganciano,
i soldi ci spettano,
i soldi ci spronano.

I soldi si spendono, si spandono,
si bruciano, si prestano,
si perdono, si investono,
si sognano, si contano,
e ogni tanto
si vincono.

Ci sono quelli d'oro
e quelli d'argento,
i soldi per la festa
e quelli per l'imposta,
ci sono ducati, marenghi
e zecchini,
dobloni, baiocchi e fiorini,
ci sono spilorci e
ci sono taccagni.

Ci sono i soldi sonanti
e quelli contanti, i conti in rosso
e i soldi sotto il materasso.
Avere troppi soldi
è una rarità,
averne troppo pochi
spesso la normalità.

Per parlare di soldi
ci vuole un po' di tempo,
per poter temporeggiare.
Il tempo è denaro,
il tempo vale oro.

I soldi danno prestigio,
alimentano l'arte,
i soldi sollevano, i soldi sotterrano,
finanziano imprese,
cementano intese,
soldi uguale salvezza, umanità,
strumento di solidarietà,
soldi uguale bassezza, malvagità,
gretta avarizia, stizzosità.

I soldi spingono all'oculatezza,
spianano la strada alla saggezza,
mezzo di libertà o fonte di viltà.

Parliamo, quindi, parliamo di soldi.
Si fa prima a spenderli
che a incassarli,
a scialacquarli
che a guadagnarli.
Se girano, fioriscono,
in cassaforte appassiscono.

I soldi possono poltrire o lavorare,
tintinnare o frusciare,
liberare o limitare,
possono essere puliti o sporchi,
ma a quanto pare,
almeno stando agli antichi Romani,
tutto fanno meno che puzzare.

**Mettiamoci quindi a parlare di soldi,
di soldi guadagnati,
di soldi ereditati,
di soldi conquistati,
di soldi prestati,
di soldi accumulati,
di soldi immacolati,
che adesso sono nostri,
che ancora non lo sono,
che presto lo saranno.
Di cui sogniamo e a cui aneliamo,
per i quali supplichiamo
e ogni giorno sudiamo.**

**Il tempo dedicato
a parlare di soldi
sarà probabilmente
tempo ben investito,
tempo ottimizzato,
perché il tempo dedicato
a parlare di soldi
ci fa ricchi e, ad averlo,
si trasforma in denaro,
o in oro, è chiaro.**

Poeta e pubblicitista
Pedro Lenz (54 anni) ha alle spalle
un apprendistato da muratore, ma
nella sua carriera ha ottenuto tutto
ciò che uno scrittore può desiderare.
È in tournée sui palcoscenici di tutto
il paese come fosse una rockstar, ha
vinto il Premio svizzero della scena e
dal suo romanzo «Der Goalie bin ig»
è stato tratto un film di successo.
Inoltre, è comproprietario di un
ristorante a Olten ed è entusiasta
del suo ruolo di padre e marito.

Per la Banca Cler, Pedro Lenz si è
preso il tempo di scrivere di soldi.



I soldi si spendono, si spandono,
si bruciano, si prestano,
si perdono, si investono,
si sognano, si contano,
e ogni tanto
si vincono.

I soldi danno prestigio,
alimentano l'arte,
i soldi sollevano, i soldi sotterrano.

I soldi possono poltrire o lavorare,
tintinnare o frusciare,
liberare o limitare.

Il tempo dedicato
a parlare di soldi
sarà probabilmente
tempo ben investito.